



UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Intelligenza, Indipendenza, Interazione

DI ALESSANDRA CARLONI

Intelligenza, Indipendenza, Interazione. Questi sono i criteri chiave che orientano la formazione secondo l'Università Telematica Pegaso. Istituita dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nel 2006, è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito e-learning con una offerta formativa molto ampia. Tale offerta formativa prevede dieci corsi di laurea: 5 triennali (Ingegneria civile, Scienze turistiche, Economia aziendale, Scienze dell'educazione e della formazione, Scienze motorie), 4 biennali (Management dello sport e delle attività sportive, Scienze economiche, Scienze pedagogiche e Ingegneria della Sicurezza) e una a ciclo unico (Giurisprudenza) ed è arricchita da master, corsi di perfezionamento e Accademie, come quella del Cinema e dello Sport Paralimpico. L'Università Telematica Pegaso conta 50.000 studenti ed è la più seguita sui social coinvolgendo migliaia di followers che quotidianamente interagiscono tra loro e con l'Ateneo. Potremmo definirla una università "a Km

0" con sedi d'esame dislocate su tutto il territorio nazionale e altissima qualità nell'interazione tra tutor e studenti che sono raggiunti letteralmente in ogni dove, riuniti in una realtà accademica virtuale che non conosce precedenti né rivali. Cosa dire dei docenti dell'Università Telematica Pegaso? Essi provengono dalle più prestigiose Università italiane, sono professionisti dei diversi settori formativi e professionali, figure autorevoli della società civile ed esponenti del mondo della cultura in generale, tutti di chiara e riconosciuta fama internazionale. Solo per citarne alcuni: l'ex ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, oggi rettore dell'Ateneo; Giuseppe Tesauro, già presidente della Corte Costituzionale; Giancarlo Laurini, già commissario straordinario dell'Ordine Nazionale dei Commercialisti. L'elevato spessore del corpo docenti coniugato con una didattica innovativa e altamente tecnologica, hanno spinto le principali categorie produttive del Paese a stipulare convenzioni con Pegaso. Sono oltre 500 ad oggi le convenzioni con sindacati, forze dell'or-

“

Oggi abbiamo 50 mila studenti tra iscritti ai corsi di laurea e postlaurea; abbiamo acceso convenzioni con oltre 500 enti, associazioni, sindacati, ordini professionali; ci avvaliamo dell'esperienza dei migliori docenti e delle professionalità più prestigiose.

”



Danilo Iervolino

dine, associazioni di categoria, ordini professionali e partiti politici. Abbiamo intervistato per voi il presidente Danilo Iervolino, imprenditore campano che a soli 27 anni ha fondato l'Ateneo più moderno che ci sia e recentemente ha istituito la prima "Startup University" per accompagnare i futuri startupper nel complesso percorso di costruzione di una attività a partire da una "semplice" buona idea. La stessa che, undici anni fa ebbe lui.

Pegaso oggi è anche una "Startup University" e si è associata al più grande incubatore italiano di idee: Digital Magics. Ci spieghi come è nato questo progetto e a cosa ambisce.

Le rispondo con alcuni dati recentemente pubblicati nella "Relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della policy a sostegno delle start up e delle PMI innovative" redatta dal ministero dello Sviluppo economico. Le start up italiane sono poco più di 6300 e impiegano 34 mila persone. Cifre poco confortanti se si considera che nella sola città di Londra se ne contano 5mila con 251 mila dipendenti. Nel nostro Paese è necessario stabilire un legame forte tra università e tessuto imprenditoriale, non a caso un esempio che cito sempre è quello della Silicon Valley. Amo dire che una buona idea non basta, va indirizzata nel modo giusto, altrimenti è destinata a soccombere nella dura sfida con il mercato globale. Startup University nasce proprio da questo assunto ed è aperta sia ai futuri start upper ma anche a chi è già in attivo in questo settore. Si rivolge a un vasto pubblico con percorsi ad hoc e ha l'obiettivo di accompagnare nelle

varie fasi l'imprenditore – dalla concezione progettuale alla ricerca di finanziamenti, fino alla certificazione della start up.

Con 130.000 like su Facebook, 4000 followers su Twitter e 3000 su Instagram Pegaso è l'Ateneo più "social" di tutti. Questa forte "rete" tutela e sostiene gli studenti? In che modo?

Non parlerei di sostegno da parte dell'Ateneo, dà l'idea di una azione subita da parte del discente. Preferisco interazione, perché è in questo modo che intendiamo il nostro rapporto con gli studenti, anche e non solo attraverso l'utilizzo dei social media. La nostra è per sua natura una comunità che comunica attraverso i nuovi canali ma che sente forte il senso di appartenenza e d'identità e questo lo si evince anche dai numeri che lei ha citato. L'intento è di coinvolgere gli studenti rendendoli protagonisti di nuove esperienze. Con questo spirito è nata Pegaso Experience, un contenitore culturale che, attraverso l'ausilio di dirette streaming e collegamenti via social, ha consentito di partecipare al Giffoni Film Festival, l'Ischia Festival, la 74° Mostra del Cinema di Venezia e FuoriCinema a Milano.

A chi si rivolge principalmente una università telematica?

Inizialmente il "pubblico" al quale si rivolgeva l'università telematica era costituito in gran parte da lavoratori, esponenti delle forze dell'ordine e del mondo della sanità. Oggi circa il 25% degli iscritti sono neodiplomati che scelgono in prima battuta la telematica, forse perché la giudica più attuale e vicina al linguaggio dei

millennials.

Come avvengono le iscrizioni, il pagamento, i colloqui con i docenti, gli esami la stesura di una tesi. Insomma, tutto ciò che in una università tradizionale richiede una fila in segreteria o un'attesa, da voi come funziona?

È tutto gestito attraverso la piattaforma e-learning. L'iscritto accede con le credenziali e può in massima autonomia seguire le video-lezioni, sottoporsi ai test di valutazione, contattare i tutor e i docenti, interagire con gli altri studenti nelle chat di gruppo, effettuare i pagamenti, etc. C'è poi il rapporto umano che non può essere surrogato del tutto dagli strumenti tecnologici. Nella nostra università riveste un ruolo fondamentale, infatti garantiamo assistenza di persona attraverso una rete capillare costituita da ben 70 sedi d'esame sull'intero territorio nazionale e mediante gli oltre 500 poli didattici.

Pegaso ha acquisito autorevolezza in questi undici anni di esperienza, come dimostra il calibro dei docenti e la scelta delle sedi. Ha mai sentito il peso dei pregiudizi di chi è rimasto legato al concetto tradizionale di università?

Quando undici anni fa ho intrapreso questo percorso non è stato facile farmi prendere sul serio. Forse i tempi non erano giusti e il sistema universitario e della



“ Nel nostro Paese è necessario stabilire un legame forte tra università e tessuto imprenditoriale, non a caso un esempio che cito sempre è quello della Silicon Valley. Amo dire che una buona idea non basta, va indirizzata nel modo giusto, altrimenti è destinata a soccombere nella dura sfida con il mercato globale. ”

formazione non era pronto ad accogliere una rivoluzione così significativa. Conseguire una laurea da casa propria e con l'ausilio del solo computer poteva sembrare una chimera. Oggi abbiamo 50 mila studenti tra iscritti ai corsi di laurea e postlaurea; abbiamo accesso convenzioni con oltre 500 enti, associazioni, sindacati, ordini professionali; ci avvaliamo dell'esperienza dei migliori docenti e delle professionalità più prestigiose. Credo che questi dati rispondano al posto mio.

Come vede l'università del futuro?

In primo luogo credo fermamente nel processo di democratizzazione del sapere. Il tasso di sviluppo economico e sociale di una nazione è direttamente proporzionale al livello d'istruzione del suo popolo. Non a caso nel report sullo Human Capital Index, redatto dal World Economic Forum- che valuta il capitale umano dei diversi Paesi, inteso come insieme di conoscenze e competenze utili alla creazione di valore economico e, indirettamente, al progresso di ogni singola nazione- Finlandia, Norvegia e Svizzera sono al vertice della classifica per il 2016. Se mi chiede come vedo l'università del futuro non posso che rispondere più democra-

tica, tecnologica e interconnessa. Legata al mondo dl lavoro e alle continue evoluzioni del mercato globale. Per questo negli ultimi anni si parla tanto di life-long learning. Per essere competitivi non basta più essere laureati, ma è necessario aggiornare continuamente le proprie competenze.

Il tasso drammaticamente alto di disoccupazione giovanile è allarmante. Vale ancora la pena investire nell'università?

Ovviamente sì. Il 68% trova un lavoro a un anno dalla laurea triennale. Il 71% a un anno dalla incoronazione della magistrale. Il vero tema è l'offerta formativa degli atenei che deve essere aggiornata di continuo e formulata sulle nuove esigenze del mercato del lavoro.

In Europa che spazio trovano realtà come Pegaso?

Da tempo abbiamo intrapreso un ampio programma di internazionalizzazione. Abbiamo contatti con diverse realtà europee a Malta, in Bulgaria, in Ucraina, ed extraeuropee, cito ad esempio la Cina e diversi paesi del Sud America. ■